



«Laboratorio EduCare»

Centro per la formazione e la ricerca
con i pazienti formatori



Curare «a distanza» a casa con la telemedicina?

La voce dei pazienti e dei caregiver

Studio qualitativo
per dare risposta ai bisogni
delle condizioni di cronicità
e/o disabilità dei pazienti
e dei loro caregiver
con la telemedicina

Background e obiettivi

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle malattie croniche e delle condizioni di disabilità gestite a domicilio, insieme alla carenza di medici sul territorio sono tra le principali tendenze epidemiologiche che i sistemi sanitari stanno affrontando, rese ancora più critiche dal Covid19.

Negli ultimi anni si è creato un divario tra i bisogni da gestire a domicilio in presenza del medico e la capacità di risposta dei sistemi sanitari.

Per far fronte al quadro descritto, sia i professionisti che i pazienti ricorrono ai teleconsulti. Questo nuovo scenario esige una accurata analisi e programmazione delle politiche sanitarie attraverso uno sguardo *bottom up*, che dia voce agli attori principali di questo processo, al fine di mappare i bisogni dal loro punto di vista.

Obiettivo

Conoscere l'esperienza e gli attuali bisogni dei pazienti curati a casa (e dei loro caregiver), le aspettative, per poter adattare le cure, integrando le risposte del medico a casa con consulti e tecnologie a distanza.

Domanda di ricerca

Qual è l'esperienza di utilizzo della telemedicina da parte di pazienti in condizioni di cronicità e/o disabilità e/o dei caregiver a domicilio?

Metodi

Il protocollo di questo studio ha ottenuto parere positivo dal Comitato Etico AVEN Emilia Romagna il 17 ottobre 2023.

Dalla domanda generativa è nato un progetto di ricerca qualitativa basato su un approccio di Ricerca Azione Partecipativa (Participatory Action Research), che include nel team di ricerca anche pazienti e caregiver in qualità di *co-ricercatori*, attraverso la conduzione di *due Focus group, uno con i pazienti e l'altro con i caregiver*. Per l'analisi dei dati è stata utilizzata l'analisi tematica (Braun & Clarke, 2006)

Lo studio è stato promosso dal Laboratorio EduCare
<https://www.educare.unimore.it/chi-siamo-3/>



e dal Centro Interuniversitario EDUNOVA



dell' Università di Modena e Reggio Emilia.



Risultati

Dall'analisi della voce di partecipanti si evince l'importanza dell'uso della telemedicina in quanto strumento in grado di **agevolare le interazioni con il medico**, soprattutto quelle interazioni in cui la relazione e il ragionamento clinico sono di **bassa complessità** o addirittura possiedono caratteristiche di **ciclicità**, e solo **in una minima parte è ritenuta utile ai fini di definire il percorso diagnostico terapeutico**.

Durante l'arco di tutto lo studio, l'unica costante è l'importanza della **presenza del medico** nei momenti di cura, ritenuta insostituibile e derogabile soltanto nei casi sopra descritti.

«mi fa comodo per evitare di fare la fila quando non devo essere visitata»

«per la ricetta mando un WhatsApp»

«ho chiamato il medico e abbiamo concordato che mia mamma doveva assolutamente andare in pronto soccorso»

«la presenza umana del medico è insostituibile, mi è impossibile pensare di essere visitato a distanza»

Conclusioni

Lo studio ci ha permesso di comprendere le buone pratiche e i punti critici dei teleconsulti in contesto domiciliare: da quanto emerso, una relazione già presente fra medico e paziente, la disponibilità e una risposta tempestiva giocano un ruolo primario nell'accettazione di questa modalità di consulto.

La telemedicina stessa di fatto vive nel bisogno della persona che ne attiva il servizio pur mantenendo sempre la netta distinzione dalla visita medica.

Da quanto emerso dallo studio la telemedicina è vissuta come strumento propedeutico alla cura; vengono citate più volte risorse in grado di garantire una buona interazione medico- paziente con il minor dispendio di tempo.

I partecipanti non hanno fatto riferimento alla telemedicina come soluzione integrata al percorso di cura, questo suggerisce prospettive future che si focalizzino su questo punto che nello studio risulta saliente.

Autori

Sara Barzanti - studentessa in Digital Education, Unimore .

Matías Eduardo Díaz Crescitelli - Laboratorio EduCare, Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, Università di Modena e Reggio Emilia.

Anna Maria De Santis - Ricercatore, Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Unimore.

Carla Palumbo - Prof Ordinario in Anatomia umana, corso di laurea in medicina e chirurgia, in Unimore.

Lorenzo Poli - studente di Medicina, Unimore.

Claudio Borghi - studente di Medicina, Unimore.

Maria Stella Padula - Medico, docente di Medicina Generale e di cure primarie presso il CdL di Medicina e Chirurgia, Direttore di EduCare, Unimore

Email di riferimento: mspadula@unimore.it